

CULTURA » UN PASSO AVANTI

Lezioni di storia, la versione slovena

Sale in cattedra Marta Verginella, per la prima volta al "Verdi" una docente dell'università di Lubiana. «Segno di maturità»

di Roberto Covaz

Domani, 22 gennaio 2017, è una data da segnare nel calendario della storia di Gorizia. Per la prima volta infatti, al teatro Verdi - che per buona parte del Novecento ha rappresentato il simbolo stesso dell'italianità - una storica slovena parlerà della comunità slovena del Goriziano. La conferenza di Marta Verginella, organizzata dal Comune di Gorizia e da Isonzo Soca, segue quelle tenute, sempre al Verdi, da Isnenghi e da Mieli e quella di Barbieri alla Fondazione Carigo. La docente lavora al Dipartimento di storia della facoltà di filosofia dell'università di Lubiana.

Le lezioni di storia ideate da Dario Stasi, direttore di Isonzo Soca, presentano dunque un inedito assoluto. Come reagiranno i goriziani? Ci sarà il pieno come nei precedenti incontri? «È la prima volta che una storica slovena parla nel massimo teatro cittadino - conferma Stasi - . È un avvenimento di grande importanza. Un segno di maturità oserei dire. Di solito gli incontri che vede protagonista la comunità slovena si svolgono al Kulturndom, gli sloveni rossi, o al Bratuz, gli sloveni bianchi. I tempi sono maturi perché si possa parlare della storia della comunità slovena senza temere le solite derive».

Il sindaco Romoli, che domani sarà al teatro Verdi, pro-

fessa prudenza e non a caso puntualizza che «la presenza di una storica slovena al Verdi non è una primizia goriziana. Verginella ha già parlato al Verdi di Trieste, città che su determinati temi è perfino più complicata di Gorizia».

Il sindaco ha accettato senza discutere più di tanto la proposta di Stasi di ospitare Verginella, ma alla vigilia dell'incontro tuttavia qualche auspicio lo lancia: «Gorizia sta rivedendo la sua storia da alcuni anni a questa parte. E la conferenza di Mieli è andata in questo senso. È senz'altro giusto dare voce a una storica della cultura slovena e presentare il suo punto di vista. È un segno di maturità della città. Mi auguro però che, sull'esempio di Mieli

il quale ha usato termini estremamente delicati nell'approfondire certi periodi del Novecento goriziano, anche Verginella saprà ricalcare questa impostazione».

Marta Verginella al Verdi ribadirà quelle che sono state le linee guida del suo bel libro "Il confine degli altri", edito nel 2008 da Donzelli. Il lavoro di Verginella «ci fa capire che avremo realmente elaborato il lutto solo quando saremo riusciti a comprendere in un unico sguardo all'indietro e in un'unica prospettiva per il futuro, i dolori e le speranze di tutte le vittime. È l'unico modo per dare solidità e realtà all'attuale, più ampio confine europeo». Come detto il libro è stato editato nove anni fa.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



La docente di storia dell'università di Lubiana Marta Verginella



Il ciclo arrivato al quarto appuntamento Insegna all'università di Lubiana

Quarto appuntamento del ciclo delle lezioni di storia proposte da Comune di Gorizia e da Isonzo Soca (con la collaborazione di Fondazione Carigo, Transmedia e Il Piccolo) domani, alle 17.30, al teatro Verdi (ingresso gratuito) Marta Verginella parlerà sul tema "La finestra sul cortile sloveno. Storia di nazionalismi di frontiera, comunità separate e biografie intrecciate". Verginella è nata in una famiglia appartenente alla comunità slovena di Trieste, si è laureata all'Università di Trieste e ha continuato gli studi all'Università



di Lubiana (nella foto). Dal 1992 lavora all'Università di Lubiana, dove insegna storia generale del XIX secolo e teoria della storia. Collabora tra gli altri con l'Istituto regionale per la storia del Movimento di liberazione nel Fvg.